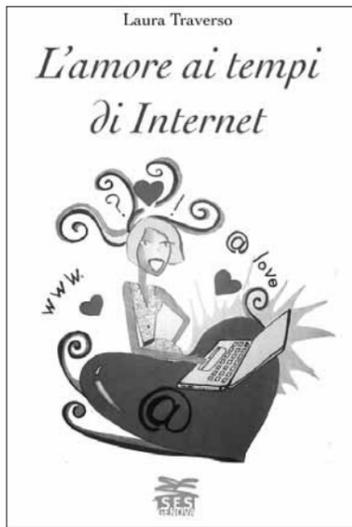


“Dall'amore virtuale all'amore reale”: conoscersi, incontrarsi, amarsi...

## L'amore ai tempi di Internet



La copertina del libro di Laura Traverso

Svolgo il delicato compito di recensore letterario per il “Gazzettino Sampierdarenese” dai tempi dell’indimenticabile e indimenticabile caporedattore Giannetto D’Oria e su suo preciso incarico: “Profesù, – mi disse – anche se scia piscia lùngu, ‘e soe recensìun piàxan perché vuscìa i libri i léze da-ve! Scia dévve fàne de àtre!” Quindi da un bel po’ d’anni, una ventina almeno, porto avanti questo mestiere (o professione) che, piaccia o meno, ti obbliga a leggere ogni libro a fondo, dalla prima all’ultima pagina (magari anche più d’una volta), per poi commentare e analizzare a ragion veduta, tutto quello che arriva alla redazione o che la stessa ti incarica di leggere e recensire... per lo più in tempi brevi, ovviamente quelli legati all’uscita del giornale. Ebbene da allora, assolvendo il mio compito, mi è capitato di rado di tuffarmi con gusto nella lettura di un libro e soprattutto, lasciandomi coinvolgere, di “divertirmi piacevolmente” come m’è capitato con “L’amore ai tempi di Internet” di Laura Traverso, autrice che, giocando su “humour” ironico e faceto e su divertissement arguto e scherzoso (...ma non troppo), dà almeno due azzeccate definizioni di Internet spiegandola come “la finestra sul mondo” o come “un’immensa agorà dove veramente si può spaziare là dove un tempo sarebbe stato impossibile arrivare”. Composto, ripartito e raggruppato in serie come una composizione musicale dodecafonica, si può applicare ad esso, poiché tutto il romanzo della Traverso è suddiviso in tre parti, il solenne inizio del “De Bello Gallico” di Giulio Cesare e, sostituendo “Narratio” a “Gallia”, riproporre: “Narratio est omnis divisa in partes tres” a decrescere: la prima, la parte più estesa, è cadenzata in 9 tempi (o raggruppamenti) cromatici in evoluzione: dall’amore virtuale, sul sito “Insieme”, fatto di sms, e-mail e telefonate a quello reale, vissuto e goduto intensamente... in un vero letto; la seconda, quella leggermente più breve, è scandita in 8 tempi (o concentramenti) in costante trasformazione: dalla rottura sofferta da parte di lei alla rottura sbrigativa da parte di lui, entrambe per mezzo di Internet, il tutto inframmezzato da altri sporadici (e insignificanti) incontri sul sito “Insieme”; - la terza, più rapida e pronta nel suo svolgimento, è ritmata in cinque tempi (o insiemi) dall’impianto conclusivo e nel contempo (quasi) risolutivo dell’evento, tra “nuove conoscenze” destinate a crollare dopo poco, tranne una: quella col musicista Leonardo di Perugia, col quale la protagonista, sempre grazie al sito “Insieme”, ha intrecciato l’ennesima relazione che,

per tante ragioni (anche astrologiche), da virtuale pare possedere tutti i requisiti, almeno così spera lei, per diventare reale. E per questo, in attesa dell’incontro programmato per il 17 maggio, già le batte il cuore e...

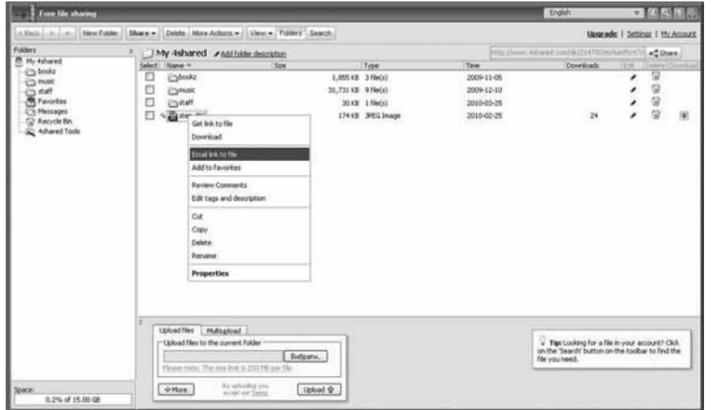
Nella “Parte prima”, l’andatura e il ritmo della vicenda internettiana (l’autrice usa la forma “interniana”) non hanno pause tediose né tempi morti ché gli episodi e le circostanze si accavallano e si susseguono senza respiro. E fin dal suo avvio la narrazione fluisce gradevolissima, spassosa e frizzante, costellata di piccole esilaranti sorprese: grazie ad uno stile disinvolto e scorrevole, naturale e spontaneo, la navigazione (“surfing” è l’appropriato termine informatico) nel tutto narrativo, procede con brillante incisività ed efficace mordente, anche tra dotti richiami e scintillanti sprazzi di alta cultura (Sumeri, Fenici, Greci), cenni argutamente indagativi della propria (e altrui) personalità (psicologia Aurora, profilo, conflitto; odori, mani, alito, bacio) validi anche a livello di autoanalisi e di indagine psicologica vera e propria dell’inconscio: il tutto risulta anche ben condito umoristicamente (o gioiosamente?), non senza granelli di saggezza filosofica, che qualcuno giudicherà forse spicciola, sparsi per le pagine (ad es.: “Chissà, forse era stabilito che ci si dovesse incontrare, per un disegno ignoto, per la trama misteriosa che ogni vita racchiude” o “la casa è risaputo è lo specchio dell’anima di chi la vive” o “gli uomini, si sa, sono diversi dalle donne” con quel che segue o “ma sappiamo che l’essere umano è fallace” o “ho anche sempre pensato che niente succeda a caso”). Ma, grazie ai sigari cubani, si incontrano anche notazioni che svariano tra letteratura, storia e attualità (Dumas, Shakespeare, Che Guevara e Churchill) né mancano squarci romantico-descrittivi (cena alla “Locanda del Belvedere” o gita a Sant’Ilario o visita guidata a “Staglieno” con sosta da Fabrizio De André o passeggiata tra le bellezze notevoli di Genova). Lasciate cadere qui e là, vi sono riflessioni di natura epistemologica, roba e materia da Umberto Eco, sul “codice di comunicazione” e sull’uso della “comunicazione scritta” o “epistolare”. Ma il momento clou è il transito dal virtuale informatico all’incontro fisico dei due protagonisti: in codice di “Talpoiraghi” (l’autrice di 53 anni, zeneise) con “Gianalch” (Gianluca di 48 anni, lumbard-romagnolo). L’incontro ha luogo nella magia medievale di Chiavari e non si può non richiamare Dante, travisandolo e facendogli il verso: “Infra le cittadi de Mantua et de Genua / s’adima una fiumana ch’è assai bella: / è lo fiume de Chiaveri, nomato Entella!” Quel che segue è solo frutto di fantasia virtuale e mentalmente narrata o realtà concretamente vissuta? Comunque sia, sono, dal punto descrittivo e narratologico, momenti scoppettanti e tutti da gustare con somma ilarità: tanto quelli che precedono quanto quelli che seguono l’incontro: le insicurezze e le palpitazioni di lei, i suoi interrogativi sull’odore, le mani e l’alito dello sconosciuto lui, nonché la prova del bacio a quel fantomatico lui, che l’internettiana “Talpoiraghi” s’accinge ad incontrare fisicamente; quindi i primi discorsi fra lei e lui, la rapida e ripida discesa, da un gesto affettuoso all’altro – al chiuso (“caffè-pasticceria Rivanera”) e all’aperto (“lungomare di Chiavari”) – che porta i due dal “caffè lungo” chiesto all’unisono al

“primo bacio” e all’invito perentorio per iniziativa, non di lui, ma di lei (O tempora! O mores!), “Andiamo a casa mia a far l’amore”, per soddisfare quella “urgenza di un contatto fisico che aveva preso entrambi. I capitoli 7 e 8 della “Prima parte” fanno rivivere per filo e per segno tutte quelle che la canzone di Lucio Battisti diceva: “Chiamale, se vuoi, emozioni!”... di natura amorosa e soddisfazione sessuale. Tra ironia e giocosità, senza mai cadere nell’ovvio e nell’osceno, c’è tanta leggerezza descrittiva e si percepisce tutta l’allegria possibile in quell’insaziabile “far l’amore” a oltranza, nella casa di lei, fra due che, incontratisi via Internet “anime e corpi”, hanno intrapreso, in “quel 23 aprile 2009” da rendere “indimenticabile”, “un viaggio straordinario di anime e di sensi”... anche, consumato che sia tutto l’amore possibile, fumando sigari avana, che sono e offrono, lo si è già notato, pretesto di rievocazioni fra letteratura (Dumas e Shakespeare), storia (Churchill) e attualità politica (Che Guevara). Di tutto riposo il capitolo 9: lui, Gian Luca – padre separato, quarantotto anni, 102 kg di peso per m. 1,80 in altezza, alle prese con figli e lavoro – torna nella sua Mantova e invia una romanticamente zuccherosa sms a lei; i due programmano incontri quindicinali perché – (date le reciproche età) – il ritmo di “sesso coinvolgente” intrapreso è difficile e arduo da mantenere... almeno per lui, senza ricorrere al viagra. Ma, quando lui torna in visita da lei, il capitolo offre l’occasione per visitare e descrivere “La locanda del Belvedere”, Sant’Ilario, Staglieno e la tomba di Fabrizio De André e la città di Genova... logicamente, prima della ripartenza di lui, c’è ancora tempo per abbandonarsi, sempre a casa di lei, “ad un sesso gioioso ed appagante”.

Nonostante la calda esperienza della prima parte, nella protagonista, alla “ricerca inconfessata di una relazione più stabile”, non c’è piena soddisfazione e dal galeotto sito “Insieme” inizia “un’amicizia con un tipo di Vigevano, Sergio”: un’esperienza fugace, giacché “Gian Luca rimaneva il mio amore anche se un po’ lacunoso”, ma anche lui aveva allacciato relazioni internettiane o rapporti virtuali anche se “solo di disinteressata amicizia, soprattutto con una di Cagliari”. Quando Gian Luca le dichiara: “Io non sono geloso ma se credi ci togliamo dal sito”, lei gli propone di continuare “pure con le nostre amicizie in chat”. E arrivano le vacanze: lei, con l’amica Gisella, va in Toscana, poi passa nel Lazio, a Capalbio; ritorno e proprio da Genova la meteora Sergio di Vigevano “avrebbe dovuto partire per la Sardegna”; ma, tant’è, l’assenza di Gian Luca la fa sentire a disagio e il tentativo di contattarlo la fa rimanere “delusa”. Viaggio con l’amica all’Arena di Verona dove è di scena “Tosca”: cartolina a lui, risposta sms di lui e accordi per una visita e un incontro a Genova, proprio lo stesso giorno dell’arrivo dalla Sardegna di Sergio, che lei non vuole però incontrare e Sergio sparisce per sempre. Ora lei è sola con le amiche, “arcistufa... d’aver un amore così a part-time”, abbandona “l’alta tecnologia” del pc e scrive a lui una lunga lettera in cui rievoca i momenti belli del loro amore. Ricevutala, lui telefona e, sollevata, lei può affermare perentoria: “E la nostra storia finì lì”. Ai bagni “Incanto sul mare” a Nervi, poi a ballare a Varazze e altri collegamenti “al mio sito del cuore” e l’incontro con Filippo

### Lezione 14

## Il computer per principianti: i pericoli dalle e-mail



Il servizio di posta elettronica o email, è uno dei principali tra quelli offerti da Internet. Anche qui è necessaria una certa attenzione, in quanto anche da esso potrebbero arrivarci dei problemi. I principali riguardano gli allegati, che possono in certi casi contenere dei virus; cioè dei programmi fatti apposta per essere dannosi per il nostro computer. In questo caso è bene verificare 1) se chi ci invia la mail sia effettivamente chi dice di essere (non è difficile far credere che la mail giunga da un indirizzo invece che da un altro), e 2) possedere un antivirus che controlli l’allegato (anche perché, chi è infetto da un virus e invia copie, spesso non è consapevole di avere il PC infetto). A volte è possibile che ci venga richiesto di cliccare su un link all’interno della email; magari facendoci credere che tramite quello sia possibile sapere qualcosa di particolare (frequenti messaggi di merce che appare conveniente o di coinvolgimento ‘amichevole’ tipo foto osé. Ebbene, non va mai cliccato, sicuramente provoca lo scarico di un virus.

Se arrivano poi mail in cui si chiede di immettere gli estremi del conto in banca, bisogna ignorarle, sono sempre tentativi di appropriarsi proprio di quelli; le banche non li chiedono mai in quel modo, ma invitano a presentarsi presso gli sportelli.

Arriva poi spesso posta che ci offre di comprare oggetti costosi a prezzi bassi (dalle automobili, agli orologi di marca, alle medicine), queste sono truffe, se non ci rubano anche qui gli estremi del conto bancario, sicuramente l’oggetto acquistato non lo riceveremo mai. Cerchiamo di fare attenzione a cosa ci arriva per posta elettronica e usando sempre il buon senso eviteremo di cadere in certe trappole.

Fabio Lottero

di Bari col quale cominciò una bellissima amicizia, ma Gian Luca incombeva (e incomberà fino alla fine) on-line, come l’ombra del leggendario Banquo in Macbeth e dopo una lunghissima chat, la protagonista, dopo “cento giorni d’astinenza” e Gian Luca, che “ci sapeva fare”, si incontrano a Genova e, com’è come non è, a casa di lei finiscono “a letto... a far l’amore, quasi per tutta la notte”: non può non venire alla mente “Che notte, quella notte!” di Fred Buscaglione. Come tutte le belle favole, anche questa nata su Internet, ha una fine triste e chissà se quelle dell’uomo in fuga sono motivazioni autentiche o da paravento; comunque Gian Luca accusa: “figlio ricoverato d’urgenza... gravose incombenze... temo di non riuscire a continuare questa storia”. “Piansi in silenzio per diverso tempo” è lo sfogo della bella di turno, dopo aver letto e riletto l’e-mail della “mazzata notevole e dolorosa”. E, dopo aver pensato, ma solo per un attimo, ad “una sorta di ripicca” da parte di lui, non senza dolore conclude “girai pagina e non lo cercai più”.

Non si dà per vinta l’internauta protagonista e, nella parte finale, acquisisce “nuove conoscenze” ed è un susseguirsi di incontri on-line: dapprima i contatti psicoterapeutici con “Filippo, l’amico Internet di Bari”, poi instaura “un’amicizia molto valida, ad oggi ancora in corso” con “Giovanni di Treviso” che è dei “Pesci”, che “ha la strana passione dei tarocchi” e “gestisce un agriturismo” dove vorrebbe che lei andasse sua ospite; si collega

quindi, “tramite chat” con “Pietro di Bolzano” e sotto Natale, i due si incontrano a Cremona, scambi di doni e giro per la città: da buoni amici, ma nulla di più. Gian Luca, che le ha fatto gli auguri di Natale via e-mail, è ormai “una strisciolina di carta ritagliata e appesa all’albero natalizio”, perché adesso il contatto, più per curiosità che per altro, è con il feticista (più giovane di lei e che adora “i piedi femminili”) “Alessio di Roma”.

La conoscenza di “Magadelcuore di Mantova” favorisce l’incontro on-line con Gian Luca: da parte di lei qualche palpito, qualche tremore, ma basta; ed ecco apparire “in chat... Leonardo da Perugia... alto e snello... musicista”. Sarà la volta buona? La protagonista scopre con lui “uno strano, illusorio modo di far l’amore”: “il sesso con tastiera”, tutto guidato “dalla fantasia e dall’immaginazione condivisa”. Anche se la storia con Leonardo è ancora “allo stato nascente”, ma pare procedere per il meglio tanto che la protagonista si sente “tremare il cuore” al pensiero che tra dieci giorni, “il 17 maggio” avverrà l’incontro a “Sarzana”, sullo sfondo c’è ancora e sempre Gian Luca, che lei continua a “vedere in linea”. Allora qual è la morale? Forse è vero anche qui che... il primo amore via Internet, non si scorda mai!

Benito Poggio

\* Laura Traverso, *L’amore ai tempi di Internet*, S.E.S., Genova.